



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 29/11/2023

Numero Registro Dipartimento 1729

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 17593 DEL 29/11/2023

Oggetto: Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e s.m.i., procedura di verifica di assoggettabilità a VIA progetto: “Richiesta di aumento delle quantità dell’impianto di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi sito in zona industriale - località Piano di Bruno, nel comune di Mileto (VV), autorizzato con D.D. Regione Calabria n.14518 del 05/12/2018-(D.Lgs. 152/06 art. 208)”.
Proponente: SA.TEL. di Salimbeni Salvatore - esclusione dalla VIA con condizioni ambientali

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell’art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI

- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.
- la DGR n. 64 del 28/02/2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009””;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii”;
- la legge Regionale n. 50 del 23/12/2022 – Legge di stabilità regionale 2023;
- la legge Regionale n. 51 del 23/12/2022 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- la DGR n. 713 del 28/12/2022 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);

- la DGR n. 714 del 28/12/2022 – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- il D.P.G.R. n. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il Regolamento Regionale n. 4 del 04/04/2023 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5/11/2013 n. 10 <<Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante "Istituzione della struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI>>;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini.

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- con istanza acquisita al prot. n. 253268 del 29/05/22 il proponente ha presentato richiesta di aumento delle quantità di trattamento e relativa estensione superficiale dell’impianto di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi sito in zona industriale - località Piano di Bruno, nel comune di Mileto (VV), autorizzato con D.D. Regione Calabria n.14518 del 05/12/2018 (D.Lgs. 152/06 art. 208);
- con nota prot. n. 302743 del 29/06/2022 è stata data comunicazione agli Enti potenzialmente interessati della pubblicazione sul sito istituzionale regionale dello studio preliminare ambientale relativo all’istanza in oggetto;
- con nota acquisita al SUAP con prot. n. 408638-39-45-47 del 16/09/2022 sono state presentate integrazioni da parte della Ditta, prodotte in seguito ad audizione con la STV, con modifiche ed integrazioni allo studio preliminare ambientale;
- con nota prot. n. 413382 del 20/09/2022 si è proceduto al rinvio a tutti gli Enti potenzialmente interessati ed al pubblico di tutta la documentazione prodotta dalla ditta, compreso l’aggiornamento dello studio preliminare ambientale, provvedendo alla relativa pubblicazione sul sito istituzionale della regione;
- nei termini di 30 giorni all’uopo previsti è non pervenuta alcuna osservazione da parte dei soggetti potenzialmente interessati;
- con nota acquisita al SUAP al prot. n. 463759 del 20/10/2023, è stata prodotta una relazione esplicativa sullo stato di fatto e di progetto;

CONSIDERATO CHE

- Il progetto rientra nella tipologia riportata nel punto 7 lettera z.b dell’allegato 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 2008 nonché al D.Lgs 152/2006 e s.m.i.: “impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.”;
- Di fatto la richiesta di verifica di assoggettabilità riguarda l’ampliamento di una piattaforma di recupero rifiuti non pericolosi a matrice inerte (R5 – R13), e l’aggiornamento

dell'autorizzazione unica DDG n. 14518 del 05/12/2018 ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del d.lvo 152/06 e s.m.i.;

- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 31.10.2023, ha espresso parere di esclusione dalla VIA con condizioni ambientali (parere STV prot. n. 483832 del 01/11/2023);

- con l'accertamento n. 6214 del 22/12/2022 approvato con decreto n. 17215 del 27/12/2022, è stata accertata la somma di € **825,00** dovuta per gli oneri istruttori;

RILEVATO, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto del parere di esclusione dalla procedura di VIA con condizioni ambientali, espresso dalla STV nella seduta del 31/10/2023, prot. n. 483832 del 02/11/2023;
- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria.

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI PRENDERE ATTO della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 31.10.2023 (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale), con la quale è stato pronunciato parere di esclusione dalla procedura VIA nei confronti della ditta SA.TEL. di Salimbeni Salvatore, per il progetto di “richiesta di aumento delle quantità dell'impianto di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi sito in zona industriale - località Piano di Bruno, nel comune di Mileto (VV), autorizzato con D.D. Regione Calabria n.14518 del 05/12/2018 (D.Lgs. 152/06 Art. 208)” e di tutte le condizioni ambientali e valutazioni dettate nel parere medesimo;

DI NOTIFICARE il presente atto alla Ditta SA.TEL. di Salimbeni Salvatore, e per i rispettivi adempimenti di competenza al Comune di Mileto (VV), all'ASP di Vibo Valentia, alla Provincia di Vibo Valentia, all'Ufficio Autorizzazioni ex art. 208 di Vibo Valentia, ed all'ARPACAL Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia;

DI DISPORRE che il Proponente dia comunicazione all'ARPACAL - Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, trasmettendo copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3, del R.R. n. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e s.m.i.;

DI DISPORRE che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. trasmettendo a questo Settore n. 2, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7 reso disponibile alla pagina internet istituzionale di questo Dipartimento:

(https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settori/economia_circolare/autamb/via/modvia/);

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), possono inficiare la validità del presente atto;

DI STABILIRE che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) decorrenti dalla data di rilascio, coincidente con la data di registro dei dirigenti della Regione Calabria;

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Antonino Giuseppe Votano

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI

(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA - AIA -VI

Al settore n. 2
“Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali Sviluppo sostenibile”
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Regione Calabria

Seduta del 31.10.2023

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi per la “Richiesta di aumento delle quantità dell'impianto di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi sito in zona industriale - località Piano di Bruno, nel comune di Mileto (VV), autorizzato con D.D. Regione Calabria n.14518 del 05/12/2018-(D.Lgs. 152/06 art. 208)”

Proponente: **Ditta SA.TEL** di Salimbeni Salvatore

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VIA

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: Dott. Antonino Votano

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;

- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”“ e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n.147 del 31/03/2023;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIAAIA-VI) di seguito “STV” e successivo Decreto di assegnazione n. 7859 del 13/07/2022;
- il Decreto Dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”;

PREMESSO CHE

- l’azienda in oggetto, ha presentato, per il tramite del sistema informativo regionale CalabriaSUAP, a questo Sportello Unico, la richiesta di Richiesta di aumento delle quantità dell’impianto di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi sito in zona industriale - località Piano di Bruno, nel comune di Mileto (VV), autorizzato con D.D. Regione Calabria n.14518 del 05/12/2018-(D.Lgs. 152/06 art. 208) di proprietà della Ditta SA.TEL di Salimbeni Salvatore, con istanza del 29/05/22 acquisita al prot. n. 253268;
- Con nota prot. n. 302743 del 29/06/2022 è stata data comunicazione agli Enti potenzialmente interessati della pubblicazione sul proprio sito istituzionale dello studio preliminare ambientale relativo all’istanza in oggetto;
- Con nota acquisita al SUAP con prot. n. 408638-39-45-47 del 16/09/2022 sono state presentate integrazioni da parte della Ditta, prodotte in seguito ad audizione con la STV, con modifiche ed integrazioni allo studio preliminare ambientale;
- è stato riscontrato che per mero errore materiale la comunicazione prot. n. 302743 del 29/06/2022 non è stata inviata alla pec dell’Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia;
- con nota prot. n. 413382 del 20/09/2022 si è proceduto al rinvio a tutti gli Enti potenzialmente interessati ed al pubblico di tutta la documentazione prodotta dalla ditta, compreso l’aggiornamento dello studio preliminare ambientale, provvedendo alla relativa pubblicazione sul sito istituzionale della regione;
- nei termini di 30 giorni all’uopo previsti è non pervenuta alcuna osservazione da parte dei soggetti potenzialmente interessati;
- con nota acquisita al SUAP al prot. n. 463759 del 20/10/2023, è stata prodotta una relazione esplicitativa sullo stato di fatto e di progetto;

Vista la documentazione a corredo dell’istanza:

- Allegato 3: Modulo di istanza per assoggettabilità a VIA (punto 7 lettera z.b);

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (articolo 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) attestante la veridicità dei contenuti dell'istanza e della documentazione allegata e la conformità del progetto alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali sottoscritta dal Proponente;
- Allegato 3.a: Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'Art.19 D.Lgs.152/2006.
- Allegato 3.b: dichiarazione del professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale nella quale lo stesso dichiara sotto la propria responsabilità di essere in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto e la veridicità dei contenuti dell'istanza.
- Allegato 3.c: elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto (Comune di Mileto, Dip. Ambiente, ASL VV);
- Allegato 3.d: richiesta delle condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;
- Certificato di Destinazione Urbanistica del 24/02/2022.
- Allegato A: Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere a firma del proponente e del progettista;
- Versamento delle spese istruttorie per un importo pari ad euro 825 eseguito con bonifico in data 28/04/2022 (CRO 83111971901).

VISTI gli elaborati progettuali presentati dal Proponente di seguito in elenco:

- Tav.1 Relazione Tecnica rev 00 - aprile 2022
- Tav. 2 Studio Preliminare ambientale rev 00 - aprile 2022
- Tav. 3 Inquadramento su CTR - CTP - Ortofoto
- Tav. 4 Inquadramento catastale e urbanistico
- Tav.5 Carta dei Vincoli
- Tav.6 Piano Quotato area impianto
- Tav.7 Planimetria Particolareggiata rev 00 - aprile 2022

Integrazioni pubblicate ed inviate agli Enti con nota prot. n. 413382 del 20/09/2022

- Tav.1 Relazione Tecnica rev. 1 agosto 2022
- Tav. 2 Studio Preliminare ambientale rev. 01 agosto 2022
- Tav.7 Planimetria Particolareggiata rev. 01 agosto 2022

Chiarimenti acquisiti al SUAP prot. n. 463759 del 20/10/2023, relazione esplicitiva sullo stato di fatto e di progetto

PRESO ATTO della documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente e del tecnico progettista, che ha redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

CONSIDERATO CHE:

Il progetto rientra nella tipologia riportata nel punto 7 lettera z.b dell'allegato 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 2008 nonché al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. :

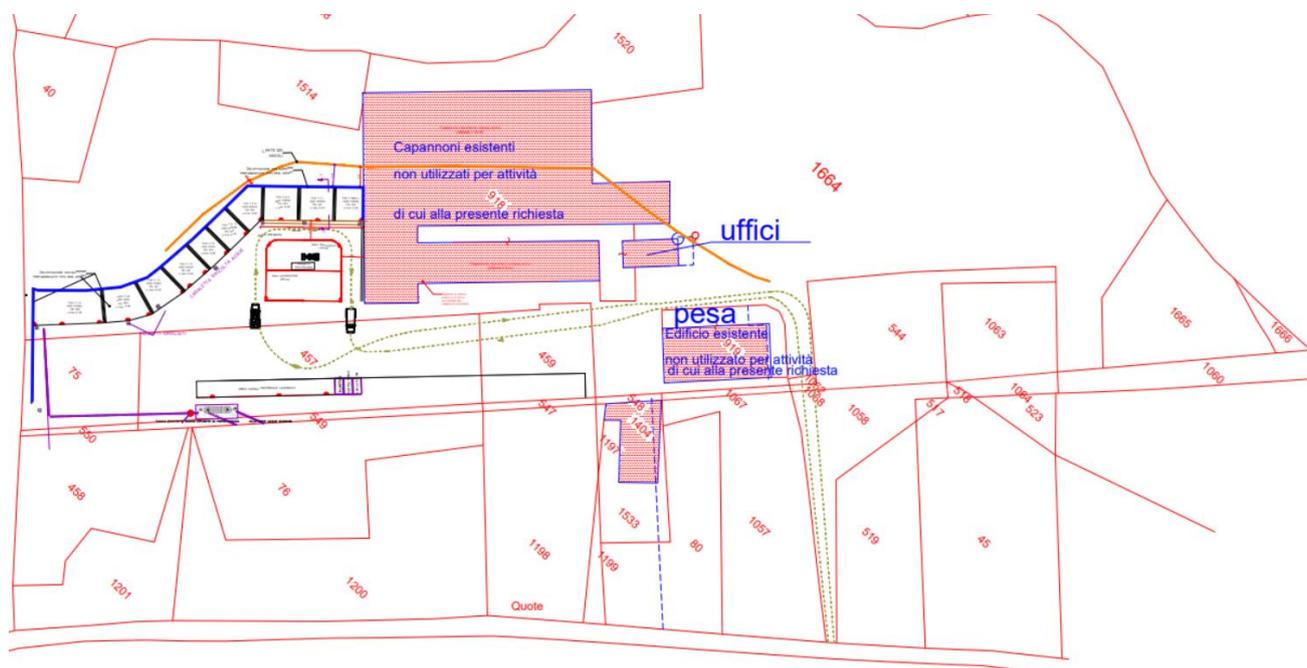
- **“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 152/06 e s.m.i..**

La Verifica di assoggettabilità è attivata dal proponente tenendo conto che trattasi di impianto già autorizzato ai sensi del DL 152/06 – art. 208 con Decreto Dirigenziale della Regione Calabria n. 14518 del 05/12/2018 che autorizza sul foglio di mappa n. 8, e parte della particella n. 1530 (oggi frazionata nelle particelle nn. 1164, 1665 e 1666), per complessivi **1500** mq, le operazioni di recupero R5, R4 su un

quantitativo pari a 2.980 Mg/anno e **9,93 Mg/giorno** (sotto la soglia dell'allegato IV alla parte II del TUA) e che oggi chiede di ampliare sulle particelle (sempre in zona omogenea D2 – Attività Industriale) n. 457, 75 e 1664 (aumentando la superficie precedentemente autorizzata) del foglio n. 8, e conseguente aumento dei quantitativi potenzialmente trattabili.

Da quanto si evince dalla documentazione prodotta:

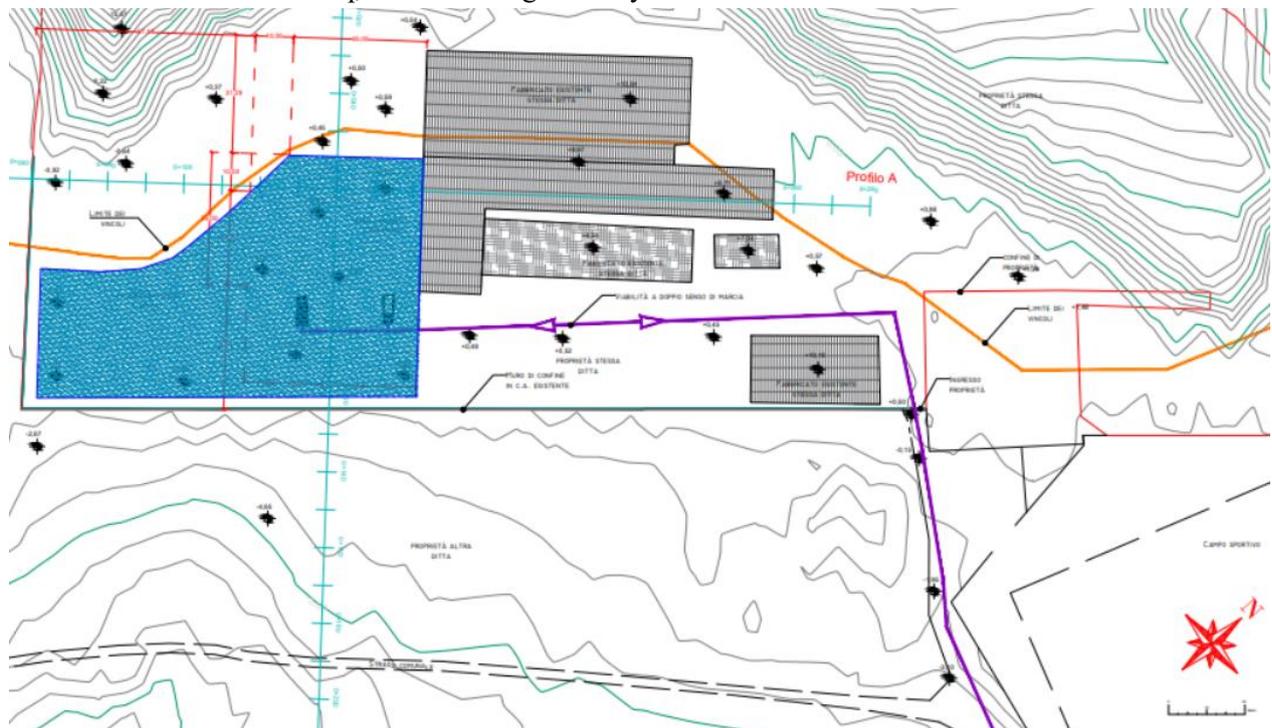
- la realizzazione delle attività di cui alla richiesta in essere non prevede l'utilizzo né la realizzazione di capannoni. Relativamente a quanto previsto nella precedente autorizzazione in ordine alla realizzazione di un capannone di 500 mq si fa presente che lo stesso non è stato ritenuto necessario all'attività, visto il contesto di superficie coperta esistente, per cui non è stato né realizzato né se ne prevede la necessità in futuro. Relativamente ai capannoni esistenti, si fa presente che gli stessi sono utilizzati per le altre attività aziendali dell'Impresa SATEL ed in particolare per deposito automezzi, magazzini e depositi e non afferiscono all'attività richiesta. Sul lato dove insistono i box per lo stoccaggio dei rifiuti non si prevedono accessi o attività tali da interferire con le altre attività svolte nei capannoni.
- dalla mappa catastale con l'esplicitazione delle particelle interessate dal layout delle attività richieste e la viabilità interessata all'esercizio delle medesime attività si evince che trattasi di viabilità e piazzali utilizzati già dalle attività di Impresa Edile e Impiantistica della Ditta SATEL per cui del tutto attinenti e/o complementari all'attività principale aziendale.
- con atto aggiornamento censuario del 19/10/2020, la particella n. 1530 su parte della quale insisteva l'impianto autorizzato con DDG n. 14518 del 05/12/2018, è stata frazionata nelle particelle nn. 1164, 1665 e 1666. Parte della particella n. 1664 è oggetto della richiesta di ampliamento in valutazione secondo il seguente layout, che coinvolge le ulteriori particelle nn. 75 e 457:



- La procedura di ampliamento delle quantità da trattare per la tipologia 7.1 è inquadrata anche nelle procedure semplificate di recupero ai sensi del decreto 5 aprile 2006, n. 186, per le attività previste nell'all.4 – sub. All.1 – D.M. 05/02/98 ed in particolare per le attività di:
 - Produzione di manufatti e prodotti per l'edilizia (tip.7.1);
 - Produzione di conglomerati cementizi (tip.7.11);
 - Utilizzo di rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali (tip.7.1-7.11).

Nella parte del lotto, identificata catastalmente al foglio di mappa 8 particella n. 1664-75-457, sarà pertanto realizzato, in ampliamento all'attività esistente sulla medesima particella n. 1664, la sistemazione della superficie pavimentata esistente, con ampliamento delle aree di stoccaggio

attualmente esistenti confinate lateralmente da setti di contenimento, per un'ampiezza disponibile per le lavorazioni di circa 6.500 mq, secondo il seguente layout:



- Con il progetto in valutazione è previsto l'ampliamento della piattaforma di recupero rifiuti non pericolosi a matrice inerte (R5 – R13), al fine di poter aggiornare l'autorizzazione unica ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del d.lvo 152/06 e s.m.i. DDG n. 14518 del 05/12/2018;

Ubicazione, caratteristiche dell'insediamento e destinazione urbanistica

Dall'analisi del contesto inoltre si rileva che l'ubicazione del progetto è eseguita all'interno di un lotto industriale con presenza storica di attività produttiva, di fatto ad oggi in corso di risistemazione e riutilizzo industriale, senza ulteriori attività nelle vicinanze, per cui non si rileva la possibilità del verificarsi del cosiddetto "effetto cumulo" con le altre attività presenti nella zona, anche per via della pressante crisi che attanaglia le attività economiche esistenti.

Non si riscontrano inoltre eventuali interferenze con attività agricole poste nelle vicinanze anche in considerazione che sui confini del lotto è prevista la piantumazione di una ulteriore fascia di essenze sempre verdi di altezza adeguata, al fine di opporre opportuna barriera e filtrare eventuali polveri e/o rumore che si possa generare in corso d'esercizio.

L'area è inserita all'interno del comparto "D2 - zona per attività industriali" come da **certificato di destinazione urbanistica** rilasciato dal Comune di Mileto in data 24/02/2022, dal quale si evince che relativamente all'area indagata **non** sono stati emessi, né trascritti provvedimenti Comunali di divieti, disposizioni o acquisizione al patrimonio comunale e **non** sono stati adottati, né sono pendenti provvedimenti sanzionatori. Si certifica, inoltre, che il terreno di cui sopra **non** è sottoposto a vincoli di cui alla L. 353 del 21.11.2000 (legge quadro in materia di incendi boschivi), **né** a vincoli storici, vincoli culturali o archeologici, diritti demaniali (di superficie o servitù pubbliche) e **usi civici**.

Dallo Studio prodotto si evince, inoltre che:

- l'area di progetto **non** è soggetta ad alcun vincolo o tutela prevista dal PRG o piano sovraordinato, né da norme di settore. Non sono presenti aree di rilevanza paesaggistica individuate dal PPAR così come recepito dal PRG comunale.
- **Non** sono presenti aree desumibili dalla legge forestale regionale del 23 febbraio 2005, n. 6 (territori coperti da boschi e da foreste tutelati dall'art. 142 del d. lgs. n. 42/2004, dal RDL n.3267/1923, tutele

recepite dai Capi I, II e III della l.r. n. 6/2005; formazioni vegetali tutelate ed in particolare filari e gruppi di alberi di alto fusto, alberi secolari ad alto fusto isolati, in filare, in gruppo appartenenti all'elenco delle specie protette, siepi, formazioni vegetali miste, e formazioni vegetali monumentali; Non sono presenti aree per la protezione delle acque destinate al consumo umano (D.lgs 152/2006 e Piano di Tutela delle Acque): zone di tutela assoluta e zone di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006).

- **Non** sono presenti aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio (Siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO; Immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.lgs 42/2004 - lettere a), b), c) e d).
- **Non** sono presenti aree all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica.
- **Non** sono presenti parchi archeologici e aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso (Parchi archeologici; Fascia contermini di rispetto dei parchi archeologici di 150 metri, misurata dal perimetro dell'area a parco o, qualora più estesa, da quella derivata dal vincolo archeologico; Centri, nuclei, edifici, manufatti storici, zone archeologiche e strade casolari).
- **Non** sono presenti aree naturali protette ai diversi livelli (nazionale, regionale, locale) istituite ai sensi della Legge 394/91 ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, con particolare riferimento alle aree di riserva integrale e di riserva generale orientata di cui all'articolo 12, comma 2, lettere a) e b) della legge 394/91 ed equivalenti a livello regionale.
- **Non** sono presenti aree incluse nella Rete Natura 2000 designate in base alla Direttiva 92/43/CEE (Siti di importanza Comunitaria) ed alla Direttiva 79/409/CEE (Zone di Protezione Speciale).
- **Non** sono presenti Important Bird Areas (I.B.A.).
- **Non** sono presenti aree non comprese in quelle di cui ai punti precedenti ma che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue delle aree naturali protette).
- **Non** sono presenti aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico culturale.
- **Sono** presenti invece nelle vicinanze aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrare nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L. 180/98 e s.m.i.: Aree a rischio di dissesto di versante.



Il progetto di cui trattasi, non è interessato dal il vincolo predetto in quanto l'impianto e le relative aree di lavoro sono realizzate all'esterno dell'area di vincolo e comunque la stessa, benché posta nelle vicinanze, non presenta alcun segno di movimento e/o di dissesto in atto.

I servizi previsti sono i seguenti:

1. piazzale ed aree di esercizio con pavimentazione in cls armato industriale, con aree di conferimento rifiuti in ingresso, messa in riserva e stoccaggio
2. piazzale in calcestruzzo armato industriale per le aree di deposito inerti recuperati;
3. apparato di pesatura (esterno all'impianto in area nella disponibilità della stessa ditta, già autorizzato);
4. recinzione del perimetro dell'attività;
5. impianti elettrici e di illuminazione;
6. impianto igienico sanitario;
7. rete idrica;
8. viabilità.

Ufficio

La zona relativa agli uffici, già autorizzato, è rappresentato da un edificio esistente al di fuori dell'area di progetto, posto prima dell'ingresso in impianto, di fronte alla pesa esistente, anch'essa posta prima dell'ingresso all'impianto in area nella disponibilità del proponente.

Viabilità interna

Il piazzale è stato progettato in maniera tale da avere un'area esterna dedicata alle operazioni di transito e manovra degli automezzi.

Apparato di pesatura

L'impianto è già autorizzato ad utilizzare una pesa posta in area esterna, prima dell'ingresso dell'impianto, nella proprietà della stessa società, di fronte al locale adibito ad ufficio.

• **Descrizione del ciclo produttivo e delle macchine utilizzate nel recupero dei rifiuti**

I rifiuti che vengono conferiti alla SATEL. fanno riferimento alle tipologie ricomprese nel DM 5.2.98 per come di seguito specificato. Si conta di trattare anche i rifiuti di cui alla tipologia **7.11** per il solo rifiuto costituito dal "pietrisco tolto d'opera – cod. CER 170508" derivante da manutenzioni ferroviarie, nella quantità massima di 5.000 ton/anno. Sono esclusi dal ciclo di trattamento i rifiuti con codice CER [20 03 01], in quanto benché facenti parte della tipologia 7.1, fanno parte del circuito pubblico di raccolta e quindi soggetti a privata.

Il ciclo di lavorazione sarà il seguente:

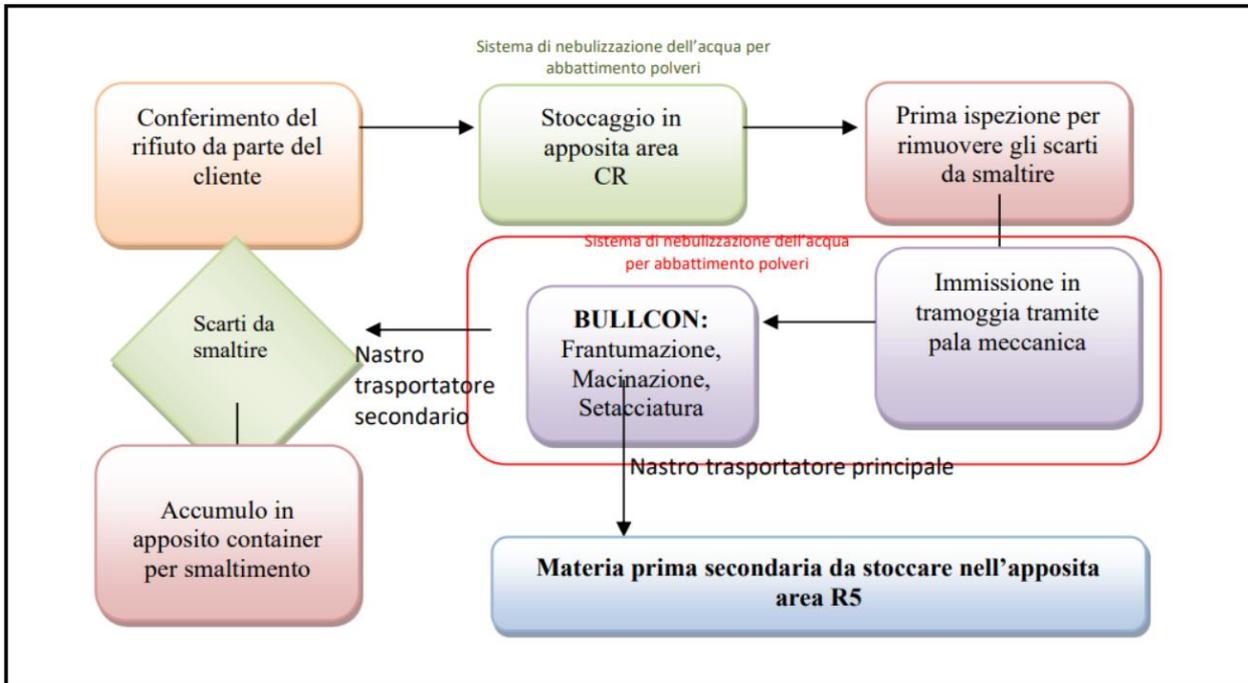
Il rifiuto viene conferito alla SATEL. nell'area di conferimento. Dopo averlo esaminato, vengono eliminate le parti "inquinanti" (es. ferro, carta, plastica). A seguire il rifiuto viene immesso nella tramoggia del dispositivo atto al trattamento del rifiuto tramite l'ausilio di una pala meccanica. Dal processo di frantumazione, macinazione e vagliatura si ottiene la materia prima secondaria (R5) ed una piccola parte di scarto di lavorazione costituito da masse metalliche (se presenti) che vengono raccolte da una elettrocalamita. Tale materiale ferroso viene smaltito tramite apposita ditta esterna appositamente autorizzata.

Il sito in cui si vuole avviare l'attività di recupero rifiuti non pericolosi ospita al suo interno una centrale di betonaggio, una officina meccanica, un centro revisioni ed uffici.

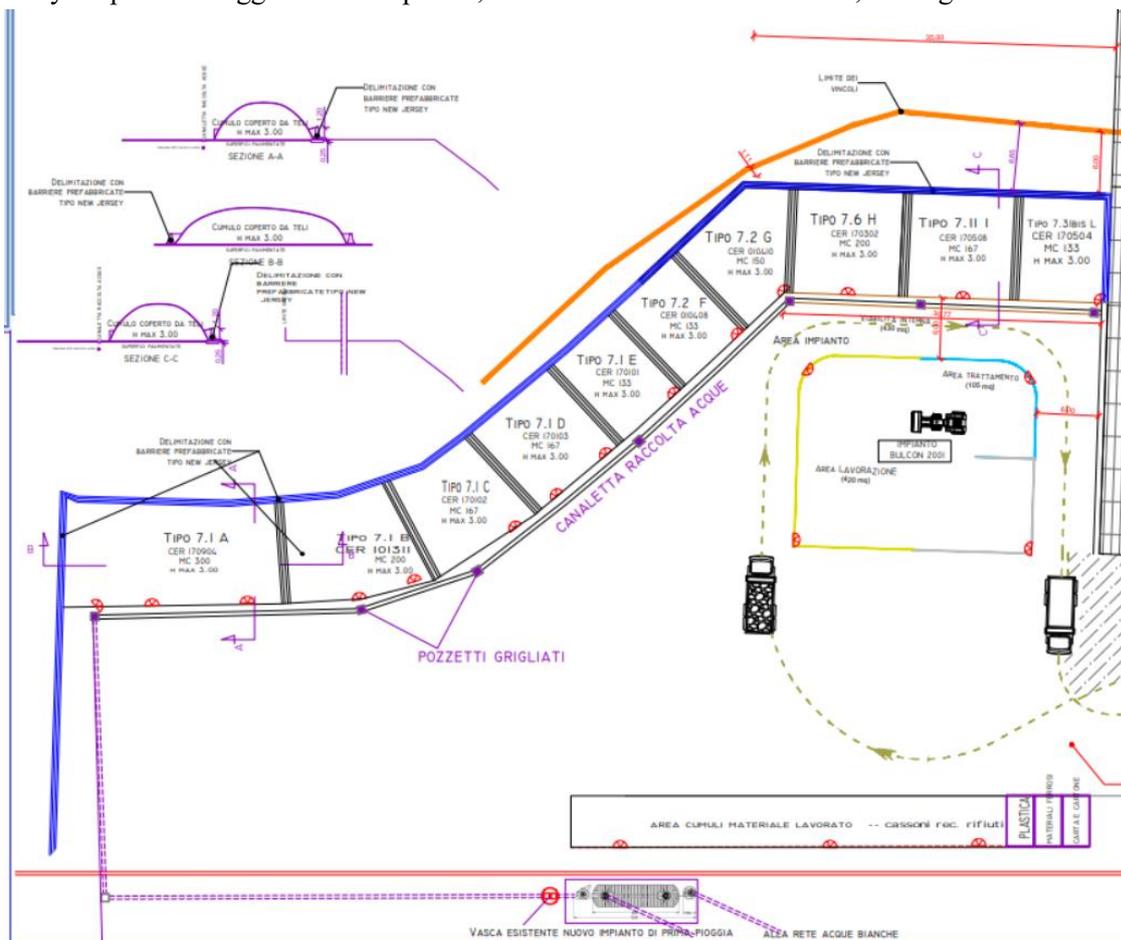
L'impianto utilizzato per la frantumazione, macinazione e setacciatura è il BULLCON 2001 prodotto dalla Ditta Lieldlbauer che ha una potenzialità di 80 t/h di materiale riciclato.

Il BULLCON 2001 è una macchina progettata, costruita e protetta per la frantumazione di materiali inerti, adatta per operazioni di riciclaggio di materiale proveniente da demolizioni, utilizzabile anche in cava per la frantumazione primaria di rocce.

Schema di lavorazione:



- Il layout particolareggiato dell'impianto, ricavato dalla tavola n. 7 rev. 1, è il seguente:



- La distribuzione dei rifiuti nelle aree di stoccaggio è il seguente:

SIGLA AREA MESSA IN RISERVA	COD. CER	Superficie box di stoccaggio rifiuti (mq)	Modalità di stoccaggio	Altezza max cumuli (mt)	Capacità istantanea (mc)	Peso Specifico(t /mc)	Capacità istantanea (ton)
TIPOLOGIA 7.1							
A	170904	180	cumuli	3,00	300	1,8	540
B	101311	120	cumuli	3,00	200	1,8	360
C	170102	100	cumuli	3,00	167	1,8	300
D	170103	100	cumuli	3,00	167	1,8	300
E	170101	80	cumuli	3,00	133	1,8	240
TIPOLOGIA 7.2							
F	010408	80	cumuli	3,00	133	1,8	240
G	010410	90	cumuli	3,00	150	1,8	270
TIPOLOGIA 7.6							
H	170302	120	cumuli	3,00	200	1,8	360
TIPOLOGIA 7.11							
I	170508	100	cumuli	3,00	167	1,8	300
TIPOLOGIA 7.31 bis							
L	170504	80	cumuli	3,00	133	1,8	240
					1 750		3 150

La capacità complessiva in aumento delle quantità da recuperare che viene richiesta per l'impianto è da stimarsi in:

- Quantità complessiva annua di recupero: **119.000 t/anno** (su 300 g lavorativi – apert. masc. 20 mm)
- Quantità media giornaliera di recupero: 397 t/g (su 8h lavorative)
- Quantità istantanea di stoccaggio della singola vasca come da tabella sopra richiamata per singolo rifiuto.

L'impianto è dotato anche di deferrizzatore finalizzato al recupero delle frazioni metalliche.

In termini di bilancio di massa si afferma che il rendimento degli impianti sono molto elevati poiché per ogni 1000 Kg di macerie in ingresso si ottiene:

1,2 Kg di materiale leggero di sfrido;

3 Kg di materiale ferroso da avviare al riutilizzo;

995,8 Kg di inerti granulometricamente stabilizzati che vengono certificati con la dichiarazione di prestazione CE ai fini del riutilizzo.

Per una migliore gestione dei rifiuti, questi verranno stoccati all'interno di containers scarrabili ed in cumuli sulle apposite aree pavimentate sulle quali vengono apposte opportune cartellonistiche che riporteranno il codice C.E.R. del rifiuto ivi stoccato e la tipologia a cui appartengono.

Riepilogo Capacità dell'impianto per singolo Codice CER

COD. CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA' DI RECUPERO	Superficie box di stoccaggio rifiuti (mq)	Capacità istantanea stoccabile (ton)	Capacità dell'impianto (quantità rifiuti recuperati per singolo codice CER) (t/a)	Capacità dell'impianto (quantità rifiuti recuperati in t/a) R13	Capacità dell'impianto (quantità rifiuti recuperati in t/a) R5	Macchinari utilizzati per il trattamento	Capacità produttiva massima e media trattamento macchine operatrici				
TIPOLOGIA 7.1													
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03.	R13-R5	180	540	40.000,00	119.000	119.000	Frantoio BULCONN 2001 Liedlbauer (Germania) - Macchina operatrice semovente multiuso 289D con Frantoio Secondario Simex	Produzione massima 80 ton/h - 640 ton/g (nelle otto ore lavorative) - Produzione media 50 ton/h - 397/400 ton/g (nelle otto ore lavorative)				
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13-R5	120	360	5.000,00								
170102	Mattoni	R13-R5	100	300	2.000,00								
170103	Mattonelle e Ceramiche	R13-R5	100	300	2.500,00								
170101	Cemento	R13-R5	80	240	1.500,00								
Totale Tipologia 7.1					51.000,00								
TIPOLOGIA 7.2													
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R5	80	240	10.000,00								
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R5	90	270	1.500,00								
Totale Tipologia 7.2					11.500,00								
Tipologia 7.6													
170302	Miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01	R13-R5	120	360	21.000,00								
Totale Tipologia 7.6					21.000,00								
TIPOLOGIA 7.11													
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13-R5	100	300	27.500,00								
Totale Tipologia 7.11					27.500,00								
Tipologia 7.31 bis													
170504	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R13-R15	80	240	8.000,00								
Totale Tipologia 7.31 bis					8.000,00								
Totali				3.150	119.000,00								

In termini di intensità di traffico si può prevedere un ingresso medio di autocarri di circa **10 mezzi** al giorno con portata di circa 20 mc. Pertanto l'impianto ha una capacità giornaliera di stoccaggio elevata considerata anche l'area dell'impianto che si ha a disposizione, ma nel contempo non supera il quantitativo annuale stabilito.

Caratteristiche merceologiche delle materie ottenute dalle attività di recupero

Il materiale recuperato risponde agli standard delle norme UNI EN specifiche per il riutilizzo in una vasta gamma di opere:

- opere di edilizia residenziale;
- ristrutturazioni;
- sottofondi per capannoni industriali;
- piazzali e sistemi di viabilità interna agli stabilimenti industriali;
- sottofondi stradali;
- opere di viabilità minore;

- riempimento di scavi per infrastrutture di rete (acquedotti, gasdotti, reti fognanti, drenaggi).

Le procedure di attestazione di conformità per tutti gli aggregati che comporranno le miscele saranno verificate ai fini dell'attestazione di conformità al sistema ammesso dai requisiti di sicurezza richiesti dall'opera nella quale verranno utilizzati.

Per l'esercizio dell'attività di recupero l'impresa utilizza, attualmente, le seguenti attrezzature:

Attrezzature	Produttore
Macchina operatrice semovente – multiuso 289D	Caterpillar
Frantoio BULCONN 2001	Liedlbauer (Germania)
Bobcat	Caterpillar
Macchina operatrice/Pala gommata/escavatore cingolato	Caterpillar
Frantoio secondario	Simex
Trattore per movimentazione container	IVECO
Sistema di nebulizzazione	

La manutenzione delle macchine verrà effettuata in officine autorizzate.

Tutto il materiale, in ingresso ed in uscita, verrà pesato attraverso una pesa elettronica che assume la funzione di pesare in ingresso ed in uscita i camion che trasporteranno i rifiuti da trattare nell'impianto.

Pertanto non necessita di manutenzione se non in casi particolari previsti produttore.

Il sistema di nebulizzazione utilizzato per l'abbattimento delle polveri, produce piccole quantità di acqua che verranno convogliate nel sistema di raccolta delle acque. La manutenzione verrà effettuata da tecnici specializzati in accordo al produttore.

Presidi ambientali

Allo stato di fatto l'intero piazzale esterno è provvisto di pavimentazione industriale impermeabile, adeguata alle esigenze della raccolta delle acque meteoriche. La pavimentazione industriale verrà comunque aumentata in termine di estensione così come il sistema di raccolta acque dei piazzali che verrà potenziato, con un sistema di raccolta composto da griglie, caditoie, pozzetti da convogliarsi alle vasche esistenti di prima pioggia che recapitano le acque meteoriche nella rete delle acque bianche della pubblica fognatura.

I settori con rifiuti depositati in cumuli vengono separati **da idonee limitazioni fisiche**. Pertanto, la messa in riserva viene effettuata stoccando i rifiuti, esclusivamente solidi, su basamenti pavimentati ed impermeabili, separatamente dalle materie prime presenti.

Tutte le tipologie di rifiuti vengono stoccati sia in cumuli ricoperti da stuoie, che all'interno di container scarrabili a tenuta stagna e muniti di coperchio a chiusura oleodinamica, mentre gli eventuali rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento, vengono stoccati separatamente all'interno di container nell'area dell'intero del cantiere.

Inoltre l'area di stoccaggio e trattamento viene delimitata dal resto del lotto con barriere tipo New Jersey, mentre, l'area del lotto è delimitata da muri in c.a..

L'impianto è accessibile da un unico ingresso adiacente alla strada comunale della traversa di via Caporale Mazzeo, munito di opportuna segnaletica stradale.

L'attività viene esercitata adottando misure tecniche atte a contenere il rischio per la salute degli addetti

dotandoli di idonei dispositivi di protezione individuale. I procedimenti di recupero garantiscono l'ottenimento di materie prime secondarie con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa vigente.

Emissioni in Atmosfera dell'impianto

Le Emissioni in Atmosfera prodotte dall'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della SATEL sono riconducibili a una singola tipologia: Emissioni Diffuse (ED).

Tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti verranno comunque coperte con idonei teli e costantemente inumiditi nel periodo estivo prima di procedere al ciclo di lavorazione. Gli scomparti di accumulo inoltre verranno confinati con idonea rete antipolvere concepita per risolvere il problema del contenimento delle polveri in ambienti aridi ed aperti, riducendo drasticamente l'emissione di polveri dalle aree circondate e contenendole al loro interno. La rete sarà dotata di apposita struttura microporosa che la rende lavabile e resistente al vento ed alla polvere, con diametro dei pori 10 volte più piccoli di una molecola di polvere da 90 microns; ciò consentirà di lasciare libero il passaggio dell'aria ma contestualmente di mantenere la polvere nel lato interno della rete di contenimento non lasciandola uscire.

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della SATEL è stato realizzato tenendo in considerazione e applicando le Migliori Tecnologie Disponibili (MTD) per il controllo delle emissioni in atmosfera generate dal ciclo di produzione. Per il controllo e l'abbattimento delle emissioni diffuse è stato realizzato un sistema di nebulizzazione a pioggia al fine di limitare la generazione di polveri dovute alla mobilitazione degli inerti ed al transito dei mezzi nell'area di stoccaggio, eliminando, laddove presenti, anche gli odori. Per evitare che il materiale frantumato generi nuove emissioni all'inizio del nastro trasportatore del sistema di frantumazione è presente un sistema di nebulizzazione tramite ugelli che ha il compito di attrarre e sopprimere le particelle di polvere.

L'utilizzo del sistema di nebulizzazione ad alta pressione fornisce la soluzione al problema dell'abbattimento delle polveri sospese generate dalla movimentazione di materiale inerte o similare.

Tutto il sistema di abbattimento, per la sua peculiare caratteristica di micronizzare l'acqua attraverso gli ugelli, crea una cappa di contenimento sul materiale che fa precipitare il pulviscolo in sospensione.

Esso permette **un impiego minimo di acqua**, senza creare sul materiale, o nell'area di azione della macchina, zone bagnate o scarichi di acqua: una volta depositatasi per tensione capillare sui grani di materiale, infatti, l'acqua evaporerà integralmente.

Il sistema di nebulizzazione che verrà utilizzato all'interno dell'impianto produce un'alta concentrazione di goccioline nebulizzate da 10 micron che hanno la capacità di attrarre e sopprimere le particelle di polvere PM10 e più piccole. I liquidi tensioattivi **biodegradabili** rivestono istantaneamente le particelle di polvere sospese, aumentandone la massa e facendole precipitare istantaneamente. Il sistema rimuove efficacemente particelle di polveri respirabili da 0,1 a 1000 micron. I nebulizzatori verranno dislocati in prossimità di punti dove i materiali sono in caduta libera e hanno la maggiore diffusione e superficie apparente.

Il sistema è stato dimensionato su misura ad ogni particolare situazione in base alla configurazione del punto di emissione, alla tipologia di macchina, alla quantità ed alla qualità della polvere prodotta.

La semplicità e le dimensioni ridotte di ugelli e linee, permettono un'installazione agevole in prossimità delle macchine da trattare. Il suo funzionamento completamente automatizzato non necessita di una particolare

attenzione ed inoltre, in caso di arresto del processo di produzione, la fuoriuscita di nebulizzazione viene interrotta. I quantitativi di acqua necessari per l'abbattimento sono ridotti e l'umidità residua contenuta al termine del trattamento nel materiale è limitata al minimo.

Inoltre, per abbattere la dispersione di polveri i cumuli saranno costantemente muniti di stuoie, mentre i container saranno muniti di coperto con chiusura idraulica.

Si precisa, inoltre, che:

- tutti i motori diesel sono muniti di sistemi di scarico (marmitte). I gas di scarico dei motori diesel sono quelli comuni agli automezzi che normalmente transitano sulle strade, autostrade o utilizzati presso qualsiasi cantiere;
- i materiali movimentati nell'impianto hanno caratteristiche fisiche tali per cui non risultano produrre polveri significative;
- gli interventi di pulizia sono eseguiti per eliminare eventuali detriti e polveri mediante scopa industriale azionata (spinta) da un carrello elevatore. Da tali attività potranno originarsi delle emissioni non tali da disperdersi in atmosfera ma immediatamente ricadenti sul suolo che, in ogni caso, potranno essere bloccate umidificando la pavimentazione. Per di più, le polveri che potrebbero originarsi dalla pulizia del piazzale, non sono sicuramente confrontabili con quelle producibili presso cantieri sprovvisti di basamenti pavimentati;
- tutti i cumuli saranno coperte da stuoie per evitare la dispersione delle polveri a causa del vento.

Sistema di trattamento delle acque meteoriche

La SATEL ha previsto in progetto:

- realizzazione di pavimentazione in calcestruzzo su tutta l'area di lavoro, in maniera da convogliare con apposita rete di raccolta e caditoie, tutte le acque dei piazzali ad apposito impianto di trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali e di prima pioggia;
- Impianto di trattamento delle acque dei servizi e domestiche già esistente. Gli scarichi delle acque reflue domestiche, provenienti dai servizi igienici degli uffici, confluiscono, tramite un'altra condotta differente dalla precedente, nella rete fognante comunale;

La Raccolta delle Acque Prima Pioggia o di Lavaggio Piazzale avviene tramite una vasca di adeguate dimensioni posta al centro del piazzale che ha il compito di convogliare l'acqua alla sezione di trattamento. In questa sezione l'acqua piovana o di lavaggio piazzale decanta in due diverse vasche prima di passare alla fase di disoleatura e di essere convogliata nella rete di raccolta pubblica tramite apposita condotta di collegamento.

I fanghi prodotti dal Sistema di Depurazione vengono smaltiti tramite apposita Ditta autorizzata che provvede al prelievo e relativo smaltimento.

Limitazione della produzione dei rumori

È stato predisposto apposito studio modellistico (valutazione preliminare acustica) tenendo conto di tutte le sorgenti e dei ricettori dal quale si evince che l'impianto è isolato e non presenta ricettori sensibili nelle

dirette vicinanze tali da essere disturbati dalla presenza dello stesso.

Tutte le macchine sono a norma e dotate di sistemi di abbattimento dei rumori.

Dall'esame tecnico degli elaborati di progetto presentati, dai calcoli tecnici progettuali di propagazione del suono, dalle misure registrate e simulate, si evince che per quanto riguarda il funzionamento degli impianti, in base alle simulazioni effettuate con i dati di progetto e alle misure effettuate, i limiti imposti dal D.P.C.M. 01/03/91 non vengono superati per una ZONA ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALE. Bisogna precisare che all'interno dell'area oggetto della valutazione in un solo punto (R1) il valore dell'inquinamento acustico è proprio al limite, ma al di fuori dell'area in cui è ubicato il sito industriale non vi sono punti in cui detto limite è superato, nelle condizioni di progetto.

Produzione dei rifiuti e relativo deposito temporaneo

I rifiuti prodotti dalle attività di recupero effettuata ai sensi del DM 5.2.98, saranno detenute in deposito temporaneo nelle apposite aree individuate nella planimetria particolareggiata, in attesa del successivo trattamento e recupero, così come previsto dallo stesso decreto.

Nel luogo di produzione l'impresa si adopererà affinché il proprio "raggruppamento" sia condotto nel rispetto dei criteri di previsti dalla legge per il **deposito temporaneo**, utilizzando idonei contenitori ed imballaggi in funzione della tipologia di rifiuto. Per lo stoccaggio in cumuli è previsto il posizionamento su basamenti resistenti all'azione dei rifiuti e la protezione dell'azione degli agenti atmosferici.

QUADRO RIASSUNTIVO DEI RIFIUTI RECUPERATI (rif. DM 5.2.98 e smi)

Attività di recupero	Tipologia attività	CODICI EER	Operazioni di recupero	Quantità annuale (tonnellate)
Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	7.1	101311 – 170101 171012 – 170103 170107 – 170802 170904	R5	80.000
Quantità massima annua di rifiuti accumulabili per la messa in riserva	7.1	101311 – 170101 171012 – 170103 170107 – 170802 170904	R13 (su 900 mq capacità istantanea 2.400 ton)	10.000
Utilizzo dei rifiuti per drenaggi per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	7.2	010408 - 010410	R5	10.000
Quantità massima annua di rifiuti accumulabili per la messa in riserva	7.2	010408 - 010410	R13 (su 300 mq capacità istantanea 300 ton)	1.000
Utilizzo dei rifiuti per drenaggi per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	7.11	170508	R5	29.000
Quantità massima annua di rifiuti accumulabili per la messa in riserva	7.11	170508	R13 (su 800 mq capacità istantanea 400 ton)	2.000

I rifiuti messi in riserva alimentano il processo di recupero consistente in: Frantumazione, macinazione e

vagliatura del materiale tramite BULLCON per ricavare materiale da avviare a recupero.
L'altezza massima di rifiuti accumulabili per la messa in riserva è di 3,5 m.

Traffico

Il traffico veicolare che insiste sull'area di intervento è poco considerevole: con l'implementazione dell'impianto non saranno modificate le attuali condizioni relative alle emissioni in atmosfera di sostanze gassose inquinanti, poiché l'aumento di traffico veicolare sarà relativo solo alla gestione dell'impianto ed impegneranno una squadra limitata di operai specializzati e interesserà un approvvigionamento di rifiuti pari a 10 autotreni adibiti generalmente a questo tipo di trasporto. Un traffico veicolare quindi legato al recupero di rifiuti da e per il centro di non più di 10-15 veicoli al giorno in più (comprese le ditte terze che si occupano dello smaltimento/recupero dei rifiuti prodotti).

Effetto cumulo

Dall'analisi del contesto effettuata dal progettista si rileva che l'ubicazione del progetto è eseguita all'interno di un lotto industriale con presenza storica di attività produttiva, di fatto ad oggi in corso di risistemazione e riutilizzo industriale, senza ulteriori attività nelle vicinanze, per cui non si rileva la possibilità del verificarsi del cosiddetto "effetto cumulo" con le altre attività presenti nella zona.

Non si riscontrano inoltre eventuali interferenze con attività agricole poste nelle vicinanze anche in considerazione che sui confini del lotto è prevista la piantumazione di una ulteriore fascia di essenze sempre verdi di altezza adeguata, al fine di opporre opportuna barriera e filtrare eventuali polveri e/o rumore che si possa generare in corso d'esercizio.

Le abitazioni più vicine distano circa 300 metri.

Come riportato in fig. 11 dello SPA, le distanze dagli edifici permettono di attenuare gli impatti sulla popolazione residente dovuti alla fase di cantiere (movimento mezzi pesanti...), e durante la fase detta "di esercizio". Inoltre, si riscontra l'assenza nei pressi dell'area di progetto di siti sensibili quali scuole, ospedali, case di riposo, ecc...

Non vi sono attività analoghe nel raggio di un chilometro.

A causa del difficile periodo economico che stanno attraversando i settori produttivo e commerciale nel territorio provinciale, inoltre non è prevista la nuova realizzazione di insediamenti produttivi e commerciali di dimensioni tali da poter incidere sulla struttura del tessuto urbano limitrofo all'area di intervento (raggio d'azione considerato pari a 1,0 Km) e sulla viabilità circostante.

Analisi matriciale

Per la definizione dei disturbi ambientali prodotti è stato sviluppato un sistema a matrici al fine di meglio definire all'interno delle tre fasi dell'impianto – costruzione, esercizio, dismissione – tutte le interazioni ambientali. La matrice utilizzata è desunta dalla pubblicazione "Guidance on EIA Screening - Directorate General Environment of the European Commission".

Da questa analisi emerge la non significatività dell'intervento, considerate le condizioni ambientali che la ditta si impegna ad applicare, **riportate in allegato**.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 e smi – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria.

VALUTATO CHE:

- l'ampliamento dell'impianto esistente sarà realizzato nell'area industriale di Mileto, in area a destinazione industriale sulla quale saranno realizzati idonei presidi ambientali per prevenire potenziali interferenze con l'ambiente circostante e l'impianto sarà dotato di recinzione per impedire eventuali accessi non autorizzati che possano pregiudicare l'efficienza dei presidi messi in atto;
- per come rappresentato nello Studio Preliminare Ambientale, le modifiche descritte non determinano un incremento significativo dei fattori di impatto (consumo di materie prime, consumo di acqua, consumo di suolo, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rumore, vibrazioni, paesaggio, flora, fauna ed ecosistemi, traffico indotto), prevedendo i presidi ambientali necessari per l'impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio, per la separazione fisica dell'area dell'impianto, per la separazione idraulica dell'area dell'impianto attraverso le reti di drenaggio e degli scarichi idrici, per la protezione dei rifiuti da eventi meteorici;
- Le modifiche proposte consentono alla società proponente di aumentare il recupero di materia da rifiuti inerti non pericolosi con conseguente risparmio di materie prime, migliorando la qualità e quantità dei rifiuti da introdurre nei circuiti di recupero, con conseguente riduzione della produzione di rifiuti da avviare a smaltimento, ampliando un impianto esistente senza maggiore consumo di suolo;
- L'area interessata dal progetto è ubicata in prossimità di perimetrazioni di rischio frana del PAI Calabria (area in frana cod. MIL 3 – ZFP Attiva). Pur essendo esterna alle stesse si ritiene necessario, a scopo precauzionale, l'accertamento analitico delle condizioni di stabilità del sito (modellazione geologico-geotecnica basata su dati derivanti da indagini dirette in sito). Le risultanze di tali accertamenti dovranno essere valutate dalla competente Autorità di Bacino Distrettuale che dovrà essere coinvolta nelle successive fasi procedurali per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio.

RITENUTO CHE i potenziali impatti derivanti dalla proposta progettuale siano opportunamente mitigati e/o contenuti al fine di minimizzare i possibili impatti da essi derivati, e che, comunque, dovranno essere autorizzati, nella successiva procedura ex art. 208 D.lgs n. 152/2006;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

VISTE le condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", parte integrante del presente parere;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che l'intervento proposto per la "Richiesta di aumento delle quantità dell'impianto di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi sito in zona industriale - località Piano di Bruno, nel comune di Mileto (VV), autorizzato con D.D. Regione Calabria n.14518 del 05/12/2018-(D.Lgs. 152/06 art. 208)" **non debba essere assoggettato a procedura di VIA**, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla ditta allegata al presente.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi per la "Richiesta di aumento delle quantità dell'impianto di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi sito in zona industriale - località Piano di Bruno, nel comune di Mileto (VV), autorizzato con D.D. Regione Calabria n.14518 del 05/12/2018-(D.Lgs. 152/06 art. 208)"

Proponente: Ditta SA.TEL di Salimbeni Salvatore

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	F.to digitalmente
2	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	F.to digitalmente
3	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO(*)	F.to digitalmente
4	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	F.to digitalmente
5	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	F.to digitalmente
6	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	F.to digitalmente
7	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	F.to digitalmente
8	Componente tecnico (Dott. ssa)	Sandie STRANGES	F.to digitalmente
9	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	Assente
10	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI	Assente

(*) Responsabile del Procedimento e istruttore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
F.to digitalmente

Allegato 3.d – Condizioni Ambientali

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
1	ANTE-OPERAM	<p><i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>aspetti gestionali</i> ➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>atmosfera</i> ➤ <i>mitigazioni</i> 	<p><i>Nel corso delle attività di lavorazione, particolare attenzione dovrà essere prestata alle emissioni di polveri dovute alla presenza di mezzi d'opera per il trasporto del materiale di risulta. Dovrà essere quindi predisposto anche per la eventuale fase di cantiere, idoneo sistema di nebulizzazione di acqua sulle zone di transito e sulle piste per evitare il sollevarsi di polveri e sin dalle fasi di apertura del cantiere dovrà essere predisposta lungo i confini del lotto, la piantumazione di essenze sempre verdi particolarmente adatte al trattenimento della polvere.</i></p> <p><i>Il materiale di risulta, dovrà essere analizzato prima di eventuale riutilizzo per rimodellamenti secondo le norme vigenti.</i></p>
2	CORSO D'OPERA	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>aspetti gestionali</i> ➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>atmosfera</i> ○ <i>ambiente idrico</i> ➤ <i>mitigazioni</i> 	<p style="text-align: center;">- Aspetti Gestionali</p> <p>L'impianto di recupero dovrà dotarsi di opportuna procedura di controllo in fase di accettazione, in maniera da prevedere i seguenti contenuti:</p> <p>1. Controlli di tipo amministrativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sarà nominato un Responsabile dei controlli per la verifica dei controlli in accettazione dei rifiuti in ingresso; • Verifica dei documenti di riferimento: FIR, certificazioni analitiche (se previste). • Controlli specifici: <ul style="list-style-type: none"> a. Verifica della corretta compilazione del formulario. b. Verifica autorizzazione trasportatore e compatibilità con autorizzazione – comunicazione impianto c. Verifica di corrispondenza codice CER ai codici autorizzati d. Verifica della presenza (se dovuta) delle certificazioni analitiche e compatibilità con l'autorizzazione/comunicazione dell'impianto <p>2. Controlli di tipo qualitativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Responsabile dei controlli: Responsabile/addetto alla produzione/accettazione del carico • Controlli specifici: <ul style="list-style-type: none"> a. Scarico su area appositamente preposta, in attesa di controllo per il successivo avvio al recupero; b. Controllo visivo dell'effettiva corrispondenza della tipologia di rifiuto rispetto a quanto indicato nel FIR. In modo particolare, in fase di scarico, va verificata l'assenza di amianto e di altri materiali non conformi nei rifiuti da demolizione.

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			<ul style="list-style-type: none"> • Gestione delle non conformità in fase di scarico: Qualora in fase di scarico si rilevassero delle non conformità rispetto a quanto specificato, si dovranno interrompere le operazioni e si provvederà a ricaricare sul mezzo quanto già scaricato. Si dovrà inoltre informare il responsabile accettazione per il respingimento del carico. <li style="padding-left: 20px;">- Fattori ambientali <p>Particolare attenzione sarà posta al contenimento delle polveri attraverso la predisposizione dei seguenti dispositivi di riduzione delle emissioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li style="padding-left: 20px;">- Ampliamento dell'apposito sistema di nebulizzazione per l'umidificazione delle zone di transito con
			<p>installazione di ulteriori nebulizzatori fissi/mobili, in modo da limitare la formazione di polveri legate al transito dei mezzi d'opera.</p> <p>Le acque di percolazione prodotte dall'impianto di bagnatura, unitamente a quelle meteoriche, saranno captate ed avviate all'apposito impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.</p> <p>I rifiuti saranno quindi stoccati su piazzali impermeabilizzati e dotati di un apposito sistema di raccolta acque.</p> <p>Ogni tipologia di rifiuto in ingresso sarà depositato nell'area di riferimento con indicazione del codice CER di ricevimento per la verifica analitica e/o in attesa degli esiti analitici. Analoga area sarà predisposta per i lotti di materiale prodotti e lavorati in attesa degli esiti analitici relativi alla marchiatura CE.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li style="padding-left: 20px;">- Gestione del materiale riciclato <p>Per gli aggregati riciclati prodotti, l'impianto sarà tenuto a predisporre, per ogni lotto di materiale, la qualificazione dello stesso seguendo le procedure e i metodi previsti dalla Norma UNI EN 13285:2010 "Miscele non legate - Specifiche" Le procedure di attestazione di conformità per tutti gli aggregati che comporranno le miscele dovranno altresì essere conformi al sistema ammesso dai requisiti di sicurezza richiesti dall'opera nella quale verranno utilizzati.</p>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			<p>Con riferimento all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, le caratteristiche che devono essere rispettate dai prodotti derivanti dal recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggregato riciclato per la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile: caratteristiche riportate in allegato C1; • aggregato riciclato per la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili e industriali: caratteristiche riportate in allegato C2; • aggregato riciclato per la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili e industriali: caratteristiche riportate in allegato C3; • aggregato riciclato per la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate: caratteristiche riportate in allegato C4; • aggregato riciclato per la realizzazione di strati accessori (aventi funzione anticapillare, antigelo, drenante, etc.): caratteristiche riportate in allegato C5; <p>• aggregato riciclato conforme alla norma armonizzata UNI EN 12620:2008 "Aggregati per calcestruzzo" per il confezionamento di calcestruzzi con classe di resistenza $R_{ck} \leq 15$ MPa, secondo le indicazioni della norma UNI 8520-2 "Aggregati per calcestruzzo - Istruzioni complementari per l'applicazione della EN 12620 - Requisiti".</p> <p>I prodotti derivanti dal recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione dovranno riportare la marcatura CE (secondo le previsioni del D.M. 11/4/2007 "Applicazione della direttiva n. 89/106/CE sui prodotti da costruzione, recepita con D.P.R. 21 aprile 1993, n. 246, relativa all'individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità degli aggregati"), il livello di attestazione di conformità deve rispondere ai contenuti del "sistema 4" o del "sistema 2+" in funzione del tipo di uso previsto e delle specifiche norme di riferimento applicabili (UNI EN 12620, 13242, 13043).</p>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			<p>La frequenza delle prove per i prodotti derivanti dalle attività di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione, stante la variabilità dei prodotti derivanti dalle attività di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione, dovrà garantire un costante e ottimale standard di qualità, prevedendo prove di caratterizzazione dei materiali per lotti secondo la frequenza e così come definiti nelle note 3 degli allegati alla Circolare del Ministero dell'ambiente 15/7/2005, n. 5205.</p> <p>Nel caso il ciclo produttivo dell'impianto operi in modo discontinuo nel tempo, l'arco temporale di una settimana indicato nella Circolare Ministeriale deve essere calcolato sommando le diverse giornate lavorative fino al raggiungimento di sette giorni lavorativi.</p> <p>- Gestione delle non conformità dei lotti</p> <p>I prodotti ottenuti dalla lavorazione dei rifiuti devono essere depositati nelle apposite aree in attesa che sia verificata la rispondenza ai requisiti prestazionali e ambientali.</p> <p>Nel caso le verifiche condotte sul lotto portino a una non conformità dei parametri prestazionali il materiale potrà essere rilavorato al fine di raggiungere quanto previsto dalle norme.</p> <p>Nel caso invece di non conformità alle caratteristiche ambientali il materiali rimane "rifiuto" e pertanto dovrà essere gestito come</p>
			<p>tale.</p> <p>Il numero dei prelievi e di prove sui prodotti derivanti dalle attività di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione potrà essere diminuito, in funzione della dimostrazione di una costanza di risultati derivante dall'applicazione di un sistema di "Controllo di Produzione di Fabbrica" (FPC – Factory Production Control – conforme ad una delle norme UNI EN 12620, 13242, 13043) e certificato da organismo terzo abilitato, secondo quanto previsto dal D.M. 11/4/2007.</p>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
3	POST-OPERAM	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.</p>	<p>Al termine del periodo di attività dell'impianto dovranno essere eliminati eventuali rifiuti giacenti e/o materiali in ingresso all'impianto e qualora non siano avviati progetti di recupero industriale e produttivo, tutte le attrezzature, linee ed impianti, dovranno essere messe in sicurezza secondo le norme vigenti.</p>